

Vi è ancora un'altra obiezione. Alla concessione di questi premi forse si opporrebbe anche la convenzione pel servizio postale marittimo approvata colla legge del 1877 che vieta di sussidiare altri servizi di navigazione sulle linee indicate nella convenzione stessa.

Vi è qualche cosa di vero in quanto ha detto l'onorevole Indelli circa il modo con cui dall'attuale convenzione è regolato il servizio postale marittimo, che cioè la Società concessionaria potrebbe, in certe condizioni, esercitare una specie di monopolio, rendendo difficile la concorrenza di altre Società libere che volessero stabilire lungo le nostre coste e sui nostri mari un servizio commerciale a vapore. Ma io credo che anche il premio di 50 centesimi per mille miglia e per tonnellata, come propone l'onorevole Lazzaro, non metterebbe le Società libere nella condizione di vincere la concorrenza di quella concessionaria, perchè i sussidi che questa riceve sono molto più forti.

Le considerazioni dell'onorevole Lazzaro vengono in appoggio di quelle già fatte dall'onorevole Palizzolo e dall'onorevole Pais, sulla convenienza di riordinare i servizi postali marittimi in modo che non si abbia più ad impedire il sorgere di Società di navigazione private. Sotto questo punto di vista, siccome il Governo ha già dichiarato che si sarebbe attivamente occupato di risolvere le gravissime questioni che si riannodano al nuovo ordinamento da darsi al servizio postale marittimo, posso assicurare l'onorevole Lazzaro che non si mancherà di tener conto delle sue raccomandazioni. Ma accettare fin d'ora la proposta di concedere un premio di navigazione di 50 centesimi per mille miglia e per tonnellata di stazza, anche per la navigazione del Mediterraneo, non è possibile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Il modo col quale l'onorevole ministro della marina interpretò la discussione generale, fatta dalla Camera, non mi sembra esatto; poichè le osservazioni, anzi le obiezioni fatte a questo disegno di legge, non riguardano solamente i premi di navigazione, ma, se non erro, riguardano ancora il primo capitolo di questo medesimo disegno di legge.

Si è detto che il premio di navigazione ha lo scopo di aiutare la nostra marina mercantile nei viaggi lontani e di promuoverli. Ma non è questo il vero scopo del disegno di legge; poichè esso si propone di venire in aiuto della nostra marina mercantile in tutti i modi possibili.

Uno dei modi, per venire in aiuto di tutta la

marineria mercantile italiana, non di una parte solamente, è quello di cui si tratta in questo articolo 9 e nell'articolo 10.

Si è detto, e questo fu l'argomento principale di tutti i discorsi, che la marina nazionale deperisce perchè non può sopportare la concorrenza di quelle straniere.

Ora se è noto che questa concorrenza si rende formidabile nel Mediterraneo, ove tengono il campo specialmente la marina tedesca, la marina francese e quella inglese; perchè voi negate l'aiuto alla nostra marina là dove ne ha più di bisogno?

Mi pare che in tal modo non si raggiunga lo scopo che si propone il disegno di legge.

Se voi, infatti, escludete dal premio di navigazione le navi appartenenti a Società libere, non sovvenzionate, non ne godranno che pochissime navi privilegiate; dimodochè voi aiutate i forti, e lasciate morire i deboli.

Ciò è davvero contrario al buon senso comune.

Io credo che sia pericoloso il sistema degli incoraggiamenti di Stato, e fu per questo che non volli parlare nella discussione generale; ma una volta che la Camera è entrata in quest'ordine di idee, bisogna che questo incoraggiamento da parte dello Stato sia serio e soprattutto giusto, che non costituisca un privilegio, altrimenti si dirà che questo disegno di legge non tutela che gl'interessi di pochi, e naturalmente tutti coloro che desidererebbero invece che il presente disegno di legge si informasse al concetto dell'interesse generale della marina mercantile, non potranno, in coscienza, approvarlo.

D'altra parte non credo che se ne faccia una questione di bilancio. (*Segni affermativi dell'onorevole ministro delle finanze*)

L'onorevole Magliani mi fa cenno di sì. Ma io mi limito a proporre una piccola cifra; però se anche questa sembrasse troppo elevata, io sarei disposto a diminuirla, purchè si facesse qualche cosa.

Io voglio augurarmi che l'onorevole Commissione, e specialmente l'onorevole relatore che ha sentimenti così nobili e giusti, vorrà prendere in considerazione questa mia aggiunta, alla quale non credeva che l'onorevole ministro della marina si dichiarasse contrario. E poichè credo che essa sia una proposta buona e giusta, la mantengo. La Commissione darà il suo parere, e la Camera voterà come meglio crederà.

Ad ogni modo io torno a dire che non tengo in modo assoluto alla cifra proposta.

Io sono disposto a diminuirla purchè mi si